



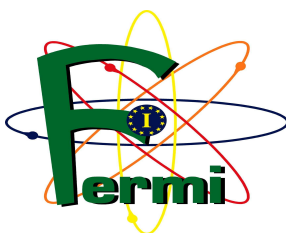
Accordo di Rete “Storia e Memoria”

CONCORSO NAZIONALE

Voglia di ricominciare.

**Il dopoguerra in Italia. Storia di giovani e di famiglie.
Percorsi di educazione alla cittadinanza**

Info@storiamedia.it



In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna

4° EDIZIONE CONCORSO NAZIONALE



Voglia di ricominciare. Il dopoguerra in Italia. Storie di giovani e di famiglie Percorsi di educazione alla cittadinanza

Presentazione

Quando ci si trova a vivere situazioni di grande crisi, sia a livello personale, che collettivo, come quella odierna, che coinvolge non solo alcune nazioni, ma tutto il sistema degli stati e dei rapporti internazionali, la vera domanda non è “Di chi è la responsabilità”, ma “Che cosa noi vogliamo essere”, perché è la risposta a questa domanda che indica la strada per trovare quel nuovo inizio che porterà oltre la crisi. Questa crisi, infatti, ha radici non solo economiche e sociali, ma anche antropologiche e culturali.

Sotto questo punto di vista, la storia nazionale è un tesoro immenso a cui poter attingere. Qui possiamo ritrovare le radici, la vera identità di un popolo, quella concretamente vissuta dai singoli e dalle famiglie, i fattori che hanno consentito la tenuta nei momenti di crisi e hanno, ogni volta, permesso l'accadere del nuovo inizio, il ricominciare.

Il pericolo più grave che oggi ci minaccia, perché può inibire l'azione, è la percezione desolante di una mancanza di futuro, che colpisce soprattutto i giovani, in quanto strettamente legata ai problemi occupazionali e alla crisi della partecipazione civile e politica. La nostra storia invece, restituendoci l'inizio, ci può aprire nuovamente al futuro.

Il ricominciare può essere considerato come una metafora della storia nazionale. E' tuttavia riduttivo interpretarlo solamente come esito di insuccessi, perché esso dimostra anche che nel nostro Paese sono esistite risorse, una vitalità e una capacità d'intrapresa che, messe alla prova, hanno consentito la ripresa.

Tra questi inizi, l'inizio emblematico, perché fondativo della nuova Italia, è quello avvenuto negli anni del secondo dopo guerra, in cui, alla ripresa della vita civile e democratica, si è accompagnata la ricostruzione economica e sociale, in un contesto in cui permanevano conflitti molto forti, non solo ideologici, ereditati dalla guerra appena conclusa.

Risorse etiche e sociali hanno guidato la rinascita italiana. Infatti, l'esistenza negli anni bui della guerra civile di una fitta rete d'iniziativa di solidarietà ha dimostrato la capacità di uomini e opere di reinventarsi, per far fronte alle terribili emergenze che essi stavano vivendo, mostrando il sostanziale fallimento del tentativo disgregatore attuato dal regime nei confronti della società italiana. Dopo la guerra è stato così possibile percorrere la strada della riconciliazione nazionale, non senza problemi e incongruenze, grazie all'esistenza durante il conflitto di questi centri di

soccorso, che furono anche luoghi di resistenza e opposizione a una violenza esasperata e senza limiti.

A questi fattori ne vanno aggiunti altri, di natura economica e sociale. Un elemento decisivo della ripresa dell'economia italiana, di un Paese uscito sconfitto dalla Seconda guerra mondiale e in gran parte distrutto, è rappresentato dall'incredibile natalità di piccole e medie imprese, un fenomeno che non si può spiegare senza far riferimento allo spirito d'iniziativa, che fa leva su un'impensabile capacità d'innovazione e cambiamento. Dal boom economico della fine degli anni cinquanta emergono personaggi e attività che testimoniano la presenza di un movimento dal basso, fatto di operai, artigiani, piccoli e grandi imprenditori, gente comune mossa dal desiderio di costruire il bene comune, ognuno nel proprio campo.

Il ricominciare per alcuni fu più difficile che per altri. Non possiamo dimenticare i reduci dai campi di concentramento non solo della Germania, ma anche della Russia. Dai gulag sovietici il rientro fu lentissimo e gli ultimi prigionieri ritornarono a casa alla fine degli anni quaranta. Molti di loro non raccontarono mai quello che avevano vissuto. Eppure è anche sulla loro resistenza nei campi di concentramento che si fonda la nuova Italia.

Degli 8.000 circa ebrei italiani deportati pochi sopravvissero. Con grande difficoltà, e forse mai interamente, la loro terribile esperienza è diventata parte della vita di tutti. Attraverso le reti di salvataggio circa 23.500 ebrei italiani riuscirono a sfuggire alla deportazione, grazie alla generosità di famiglie, persone coraggiose e interi paesi. Ma anche molti altri ebrei non italiani, rifugiati in Italia, trovarono qui soccorso e la via per la salvezza. I legami di solidarietà e di autentica umanità, sperimentati negli anni della persecuzione, continuarono dopo la fine del conflitto mondiale, aiutarono il reinserimento nella vita sociale, ma soprattutto rappresentarono a livello locale un nuovo inizio nei rapporti tra comunità ebraiche e il resto della popolazione, gravemente compromessi dalla legislazione razziale.

Forse il dramma più autenticamente italiano è quello vissuto dagli esuli istriano dalmati, di cui ancora oggi non si parla senza difficoltà. Abbandonate le case, il lavoro, tutti i beni giunsero in Italia da profughi. Erano portatori di un'esperienza della guerra diversa da quella degli altri italiani, avendo conosciuto anche l'oppressione del sistema comunista di Tito. Le comunità da loro costituite sono oggi presenti in moltissime città italiane. Esse custodiscono una memoria che a pieno titolo deve essere integrata nella memoria nazionale. Anche sulla loro storia e sul loro ricominciare si fonda la nuova Italia.

Dalla storia nazionale emerge quindi l'esistenza di un ricco panorama di risposte ai bisogni sociali attuate da uomini che, "dal basso" e "liberamente", si sono messi assieme e hanno collaborato a costruire la storia del nostro Paese.

Si comprende così facilmente che di fronte alla crisi attuale la prima emergenza sia quella educativa, perché è grazie ad un percorso educativo che i giovani possono giungere alla presa di coscienza di se stessi, della propria storia, degli strumenti che permettono di crescere. Il presente Concorso Nazionale, promuovendo una ricerca su questi contenuti, si prefigge di aiutare la scuola italiana a svolgere il proprio compito educativo e in questo modo aiutare la tenuta di un'intera società.

La metodologia che si adotta nella ricerca o negli approfondimenti non è indifferente. Se lo scopo educativo è la presa di coscienza di situazioni problematiche, l'individuazione dei fattori che hanno consentito scelte positive e costruttive e il confronto con le dinamiche che sottendono la propria esperienza personale, è essenziale poter incontrare storie di persone che, all'interno di un tessuto di relazioni, hanno saputo porre in essere opere che hanno rappresentato un nuovo inizio di fronte alla crisi, ossia l'inizio del suo superamento. Il Concorso Nazionale si propone quindi di incentivare questo tipo di ricerca, attraverso la narrazione di storie concrete, di giovani adulti e di famiglie, delle loro scelte, opere ed iniziative a ogni livello e in ogni settore della società italiana.

Antonia Grasselli
Coordinatrice del Concorso Nazionale

Con queste finalità è bandito il presente concorso dal Liceo Scientifico “E. Fermi” di Bologna per l’Accordo di Rete “Storia e Memoria”, dalla Facoltà di Scienze della Formazione e dal Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio dell’Università degli Studi di Bologna in collaborazione con l’Istituto Storico Parri Emilia-Romagna.

Hanno dato inoltre la loro adesione per la pubblicizzazione dell’iniziativa e fornire supporto culturale al lavoro delle scuole i seguenti enti:

AEDE (Associazione Europea degli insegnanti), Associazione DIESSE, (Didattica e Innovazione Scolastica), Associazione StoriaMemoria.EU, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Associazione TulipProject, CDEC (Centro Documentazione Ebraica Contemporanea), Dipartimento di storia dell’economia, della società e di scienza del territorio “Mario Romani” dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione per la Sussidiarietà, Fondazione “Russia Cristiana”, Museo Ebraico di Bologna.

Bando

Il Liceo Scientifico “E. Fermi” di Bologna (deve dare conferma) per l’Accordo di Rete “Storia e Memoria, **la Facoltà di Scienze della Formazione e il** Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio dell’Università degli Studi di Bologna bandiscono il Concorso ***Voglia di ricominciare. Il dopoguerra in Italia. Storie di giovani e di famiglie. Percorsi di educazione alla cittadinanza*** in collaborazione con l’Istituto Storico Parri Emilia - Romagna.

Hanno dato inoltre la loro adesione per la pubblicizzazione dell’iniziativa e fornire supporto culturale al lavoro delle scuole i seguenti enti:

AEDE (Associazione Europea degli insegnanti), Associazione DIESSE, (Didattica e Innovazione Scolastica), Associazione StoriaMemoria.EU, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Associazione TulipProject, CDEC (Centro Documentazione Ebraica Contemporanea), Dipartimento di storia dell’economia, della società e di scienza del territorio “Mario Romani” dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione per la Sussidiarietà, Fondazione “Russia Cristiana”, Museo Ebraico di Bologna.

Art.1 - Destinatari del concorso

Il Concorso per la produzione di ricerche sul tema ***Voglia di ricominciare. Il dopoguerra in Italia. Storie di giovani e di famiglie. Percorsi di educazione alla cittadinanza*** è rivolto a:

- gruppi di studenti (massimo dieci), coordinati da un docente, delle scuole secondarie di secondo grado di tutto il territorio nazionale; l’organizzazione dei gruppi dovrà rispondere a un criterio di funzionalità rispetto allo svolgimento della ricerca e agli interessi specifici degli studenti.
- singoli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutto il territorio nazionale.

Nello sviluppare ricerche specifiche sul tema sopra indicato si potranno approfondire storie individuali e familiari significative poiché espressione di un contesto sociale e comunitario ben definito, testimonianza dello spirito di sacrificio che ha animato gli individui come la comunità nazionale e documentazione della ricostruzione, della riorganizzazione politica e sociale dell’Italia nel dopo guerra. Un’attenzione particolare potrà essere rivolta all’esperienza dei prigionieri che ritornano a casa dai campi di concentramento, alla ripresa della vita delle comunità ebraiche italiane e all’inserimento dei profughi della Venezia Giulia nel territorio nazionale.

Art.2 – Finalità del Concorso

Lo scopo del Concorso è di promuovere nei giovani la formazione della coscienza storica nella scoperta della dimensione umana degli avvenimenti; di favorire lo sviluppo di una conoscenza più approfondita degli eventi del periodo in questione, al fine di valorizzare le memorie particolari, di condurre alla riscoperta della storia regionale e di educare alla responsabilità personale.

Il Concorso intende promuovere nella scuola una didattica basata sulla ricerca, metodologia indispensabile se si vuole promuovere la maturazione della persona sviluppandone la creatività e gli interessi. Le ricerche dovranno essere realizzate utilizzando la metodologia specifica del proprio ambito di riferimento, oppure potranno essere realizzate secondo la modalità di inchieste giornalistiche. Il contenuto potrà riguardare eventi particolari, storie individuali, situazioni specifiche. Il Concorso si propone anche di favorire la scoperta di nuovi aspetti della nostra storia recente.

Art.3 – Caratteristiche dei lavori dei candidati

I lavori potranno essere sviluppati come testi (sotto forma di ricerca o d'inchiesta giornalistica) o video e dovranno essere spediti alla segreteria del Concorso esclusivamente in formato digitale (vedi art.4).

I lavori presentati da singoli studenti non dovranno superare le 15.000 battute, spazi inclusi, se in formato testuale, e i 15 minuti di durata se in formato video. I lavori presentati da gruppi di studenti non dovranno superare le 40.000 battute, spazi inclusi, e i 20 minuti di durata se in formato video.

I progetti realizzati in formato video dovranno avere le seguenti caratteristiche tecniche:

Estensione: FLV – WMV

Dimensione: 150 Mb

Formato: 16:9 – 4:3

L'Istituto Storco Parri Emilia – Romagna pone a disposizione dei docenti coordinatori dei gruppi di studenti concorrenti, per consulenze, il proprio patrimonio documentario (archivistico, audiovisivo, bibliotecario), eventuali segnalazioni o reperimenti di documentazione, nonché, in generale, le proprie competenze professionali in materia di storia contemporanea.

Art.4 – Procedura di partecipazione

I gruppi di studenti che intendono partecipare al Concorso dovranno spedire **entro il 30 novembre 2012 il modulo di iscrizione** al seguente indirizzo di posta elettronica: info@storiamedia.eu

Una volta sottoscritto dal legale rappresentante, tale modulo andrà spedito anche per posta oppure per fax a: *Liceo Scientifico “E. Fermi” – Concorso “Voglia di ricominciare. Il dopoguerra in Italia. Storie di giovani e di famiglie. Percorsi di educazione alla cittadinanza”*. – Via Mazzini 172/2° - 40139 Bologna - FAX. N. 051/392318.

I singoli studenti che intendono partecipare al Concorso dovranno spedire, **entro il 30 novembre 2012 il modulo di iscrizione** al seguente indirizzo di posta elettronica: info@storiamedia.eu.

Una volta sottoscritto dal legale rappresentante, tale modulo andrà spedito anche per posta oppure per fax a: *Liceo Scientifico “E. Fermi” – Concorso “Voglia di ricominciare. Il dopoguerra in Italia. Storie di giovani e di famiglie. Percorsi di educazione alla cittadinanza”*. – Via Mazzini 172/2° - 40139 Bologna - FAX. N. 051/392318.

Gli **elaborati in forma cartacea** e i **video** dovranno essere caricati entro il **31 marzo 2013** su un'area FTP appositamente destinata di cui verrà fornito i link ad ogni partecipante, unitamente ad un loro presentazione sintetica sul modulo predisposto.

I materiali inviati non saranno restituiti.

Art.5 – Giuria del Concorso

Il Liceo Scientifico “E. Fermi” nomina come coordinatrice la Prof.ssa Antonia Grasselli.

Le ricerche pervenute saranno sottoposte al giudizio di una Giuria esaminatrice così composta:

Rolando Dondarini, Presidente (Università degli Studi di Bologna) Maurizio Lazzarini (Dirigente Scolastica Liceo Scientifico “E. Fermi”), Elviana Amati (Dirigente Scolastico in quiescenza), Francesco Bonini (Università LUMSA di Roma), Adriano Dell’Asta (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Marta Carletti Dell’Asta (direttore de La Nuova Europa), Matteo Luigi Napolitano (Università degli Studi “Guglielmo Marconi” di Roma), Sergio Belardinelli (Università degli Studi di Bologna), Edoardo Bressan (Università di Macerata), Carlo Varotti (Università degli Studi di Parma), Sante Maletta (Università della Calabria), Luca Alessandrini (Istituto Storico Parri Emilia – Romagna).

Le valutazioni della Giuria sono insindacabili.

Art.7 – Criteri di Valutazione

Le ricerche pervenute saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- a) il contenuto e l'attinenza al tema del Concorso;
- b) la qualità;
- c) l'originalità;
- d) il ruolo attivo degli studenti nella ricerca del materiale (raccolta di documentazione e testimonianze) e nella stesura del lavoro;
- e) l'interdisciplinarietà;
- f) la realizzazione di eventi/iniziative che, collocate all'interno del percorso di studio, concorrono a divulgare la tematica oggetto della ricerca al di fuori del proprio contesto scolastico.

Le ricerche individuali e di gruppo, come gli audiovisivi, dovranno essere corredati da una sufficiente bibliografia e di un adeguato apparato critico che ne attesti l'originalità e la fondatezza. Nella relazione conclusiva delle ricerche di gruppo dovranno essere specificati i criteri adottati per la formazione dei gruppi e per la ripartizione dei compiti al loro interno.

Art.8 – Esito del Concorso

La Giuria valuterà i lavori ed elaborerà una graduatoria di merito. I nominativi dei vincitori, unitamente a quelli degli autori delle ricerche riconosciute meritevoli di una particolare menzione, saranno comunicati attraverso il sito internet dell'Accordo di Rete "Storia e Memoria" Memoria" (www.storiamemoria.eu) entro il mese di maggio 2012. **La premiazione avverrà la terza settimana di ottobre 2013 all'interno della X° Festa della Storia** organizzata a Bologna dal Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (Di.Pa.St) della Facoltà di Scienze della Formazione, dal Dipartimento di Discipline Storiche Antropologiche e Geografiche dell'Università di Bologna e dal Laboratorio Multidisciplinare di Ricerca Storica (LMRS).

Art.9 – Premi

Sono previsti premi distinti per la partecipazione di gruppi di studenti e per la partecipazione di singoli studenti.

Il Liceo Scientifico "E. Fermi" assegnerà un premio di 1.500 euro al gruppo di studenti che si classificherà al primo posto e due premi da 700 euro ai gruppi di studenti che si classificheranno al secondo e terzo posto.

Verrà assegnato un premio di 150 euro agli studenti vincitori, con partecipazione individuale, con l'individuazione di un massimo di 5 studenti vincitori.

Gli insegnanti coordinatori dei gruppi degli alunni che hanno conseguito il 1°, il 2°, il 3° premio riceveranno, come riconoscimento del loro impegno didattico, un premio di 400 euro ciascuno.

Tutti i premi saranno costituiti da prodotti culturali (libri, DVD, CD).

I lavori premiati, unitamente a quelli comunque riconosciuti meritevoli di particolare menzione, saranno pubblicati sul sito dell'Accordo di Rete "Storia e Memoria" (www.storiamemoria.eu).

Art.10 – Diffusione delle informazioni

Il presente bando, i moduli per avanzare la candidatura e per la presentazione sintetica, i nominativi dei vincitori, degli autori delle ricerche segnalate e tutte le eventuali comunicazioni ai partecipanti saranno diffusi attraverso il sito dell'Accordo di Rete "Storia e Memoria" (www.storiamemoria.eu)
Eventuali richieste d'informazioni possono essere trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica: info@storiamemoria.eu